



(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00064145 | IP: 46.234.254.173

Edoardo Sirignano

«**I**l recupero della memoria e del senso della comunità è il tema della seconda parte del ciclo di incontri che si svolgerà in Alta Irpinia». Michelle Kokosowski, docente all'Università di Parigi, spiega come questa parte della provincia abbia un patrimonio dal valore inestimabile. Nella sala convegni del Palazzo arcivescovile di Nusco si è aperto così un ciclo di incontri, promosso da Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea e diretto da Maria Savarese, che vede la partecipazione dei big del teatro internazionale impegnati a confrontarsi sul tema della valorizzazione del territorio, partendo da un turismo diverso da quello inteso finora in provincia. «Sono le

persone ad essere gli attori protagonisti - spiega Andres Neumann. Questo pomeriggio inizia un percorso, dove sono gli essere umani ad essere al centro. Si alza un sipario diverso da quello del passato».

L'incontro infatti, fa da apripista alla manifestazione del Goleto di Sant'Angelo dei Lombardi dove saranno protagonisti il grande regista Ettore Scola e Toni Servillo, che leggerà alcuni brani della sceneggiatura del film «Trevico-Torino, viaggio nel Fiat-Nam».

Ad introdurre il dibattito a Nusco è il deputato Giuseppe De Mita, che spiega l'importanza dell'iniziativa: «Attraverso questo percorso che è partito a Mirabella Eclano e ha visto parte integrante diverse comunità dell'Irpinia, vogliamo creare un turismo come narrazione. Più che prestare attenzione all'offerta, infatti, bisogna guar-



Il dibattito Andres Neumann e Michelle Kokosowski al Seminario Arcivescovile di Nusco

Il confronto

Neumann: «La fiamma dei ricordi serve a condividere i sogni»

A Nusco il confronto con Kokorosowsky. «Nei dettagli i tesori dell'Irpinia»

dare alla domanda. Il visitatore deve riuscire a trovare nei luoghi che conosce un completamento di sé, spostandosi da una parte all'altra e abbandonando la quotidianità. L'isolamento è coinciso con la perdita della memoria, esigenza primaria per cambiare le nostre vite. È necessario, pertanto, rileggere il nostro passato e concepirlo come un'opportunità per costruire il futuro».

Andres Neumann, prendendo quale spunto una comunità africana, spiega come il ritorno alle origini possa essere paragonato ad un fuoco, come quello che è al centro del borgo nascosto durante il periodo invernale,

che deve essere sempre alimentato: «La fiamma è il luogo per condividere i sogni. Questa è la possibilità che non deve essere sprecata da queste parti. Come fare a trasmettere i valori, la qualità della vita e soprattutto la sensibilità delle popolazioni locali? Colui che viene da fuori resterà e sarà colpito da questa terra soltanto nel momento in cui proverà a vivere le stesse tradizioni e sensazioni di chi è parte integrante della comunità. Il silenzio e il mistero, ad esempio, sono prerogative affascinanti che caratterizzano questi popoli».

Tale concetto viene fuori anche dall'Archivio-Andres Neu-

mann-Memorie dello Spettacolo Contemporaneo, presentato di fronte ad una folta platea di esperti del mondo del teatro, del cinema e soprattutto della cultura locale. «Bisogna curare i dettagli. - dichiara Michelle Kokosowski- Ci sono tanti aspetti della vita in questi piccoli paesi, che talvolta vengono trascurati. Sembra strano ma le difficoltà che vive l'Irpinia, sono conosciute in diverse parti del pianeta. La trasmissione, come ribadito dal produttore boliviano, però, resta una prerogativa fondamentale. Tutti dobbiamo avere la capacità di poter narrare luoghi, storia e tradizioni, così come li abbiamo vissuti. L'immaterialità viene fuori

anche dalla proiezione del cortosu Tadeusz Kantor, personaggio che viene descritto per la sua semplicità e la sua capacità di far coniugare teatro, letteratura ed ogni aspetto che riguarda la formazione e la crescita delle popolazioni locali.

«Questa sera - conclude Antonia De Mita - tutte le persone presenti hanno contribuito a rendere questo posto più accogliente, caratteristica che contraddistingue Nusco e l'Alta Irpinia. In questo luogo, tutti si sentono parte integrante di una comunità, come stare nella propria casa di sempre. Anche l'esperienza dello smarrimento può virtù e opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA